



La lunga visita
pastorale del vescovo

Un anno per Bolzano



Helene, la pioniera delle Paoline
da 60 anni in Germania tra i libri



Il Convegno pastorale va on tour:
le buone pratiche nelle parrocchie



Bolzano, un anno insieme

Dal 18 ottobre 2024 e per un anno si sviluppa l'articolata visita pastorale del vescovo Ivo Muser nelle parrocchie di Bolzano: incontri con sacerdoti, laici impegnati, la comunità ecclesiale e gli amministratori cittadini.

Nel 2018 si è cominciato a preparare lo sviluppo di una **pastorale cittadina per Bolzano**, trasversale alle parrocchie e ai gruppi linguistici, che in diocesi costituisce un'eccezione (assieme a Merano) rispetto alle nuove unità pastorali costituite sul territorio. La densità di popolazione, la complessa interazione fra i gruppi e i confini meno netti rispetto alle chiese di paese hanno fatto optare per aprire la strada della collaborazione in città, cercando di unire le forze, le risorse, l'accoglienza e le idee di tutte le parrocchie. Quelle coinvolte nella pastorale cittadina a Bolzano sono SS. Rosario, Carmelitani, Corpus Domini, Cristo Re, Duomo, Madre Teresa di Calcutta, Gries, Piani, Regina Pacis, Rencio, Sacra Famiglia, S. Giovanni Bosco, San Paolo-Asiago, S. Pio X, Tre Santi, Visitazione, Avigna e San Genesio.

Il punto su questo cammino viene fatto nella visita pastorale che il vescovo Ivo Muser compie dal 18 ottobre 2024 al novembre 2025. Oltre un anno e tante tappe – parrocchie, associazioni, amministratori pubblici, cittadini – per approfondire la realtà sociale e parrocchiale di Bolzano, con i suoi problemi e le sue richieste.

“Sono Parroco della comunità del Duomo/San Domenico e della comunità di San Giuseppe ai Piani – dice ad esempio don **Mario Gretter** – due realtà che, pur essendo in centro città, presentano caratteristiche molto diverse. La prima è una comunità bilingue con tradizioni tedesche molto radicate e quella italiana invece ha tradizioni poco sviluppate. La comunità è molto

avanti in età e le celebrazioni sono spesso frequentate da turisti o da persone che vengono da tutte le parti della città, chiedendo una buona elasticità pastorale. La seconda comunità, quella dei Piani, ha più caratteristiche di quartiere/paese. In entrambe una grande sfida è l'invecchiamento della popolazione e un forte allontanamento dei fedeli/frequentanti, specialmente dopo il COVID.”

Don Luigi Carfagnini, parroco della parrocchia Madre Teresa di Calcutta e del Centro pastorale Corpus Domini, sottolinea che “le due comunità di cui sono parroco presentano caratteristiche diverse, ma ambedue sono un punto di riferimento per il rione. La visita pastorale del vescovo sarà l'occasione sia per il pastore di conoscere più da vicino la realtà concreta delle stesse sia per i cristiani di fraternizzare con il proprio vescovo e sentirlo meno distante.”

C'è ovviamente anche molta attesa per i frutti che la visita pastorale potrà portare nelle comunità e nelle parrocchie. “La visita pastorale – osserva **don Gretter** – sarà sicuramente un'occasione, cosa che già ha cominciato ad essere, per una riflessione su prospettive future alla luce dei tempi che cambiano e dell'esigenza di essere sempre più fedeli al Vangelo. Non ci aspettiamo che il vescovo arrivi con la bacchetta magica, ma già tutto il movimento di confronto e accoglienza possono metterci in quel cammino sino-



Nella visita pastorale il vescovo Muser avrà decine di incontri con cittadini, istituzioni e associazioni di Bolzano

dale che tante volte invociamo, ma facciamo fatica a mettere in pratica.

“Negli ultimi anni – ricorda ancora **don Carfagnini** – la presenza dei fedeli nella chiesa Corpus Domini si è assottigliata, ma la comunità non ha perso la vitalità che le è propria. La tradizione del breve passato senza dubbio la aiuta ad essere sempre concreta e autentica. La parrocchia Madre Teresa è ancora molto giovane e altalenante, i cambiamenti sono continui con l'arrivo di nuove famiglie. I collaboratori sono tanti e si devono amalgamare maggiormente. Per ambedue le comunità parrocchiali auspichiamo che la visita del vescovo sia l'occasione per rinvigorire il proprio cammino nell'amore di Dio. Non è l'eccezionalità del momento ma la quotidianità a rendere solida la comunità.”

Primi incontri e celebrazioni

In ottobre i primi appuntamenti della visita pastorale a Bolzano.

- Venerdì 18 ottobre: incontro del vescovo con **i parroci** della pastorale cittadina di Bolzano.
- Sabato 19: incontro con i **presidenti dei consigli pastorali parrocchiali** di Bolzano, alle

17.30 Santa Messa nella parrocchia **Sacra Famiglia**, seguita da un incontro con i fedeli e le associazioni della parrocchia.

- Lunedì 21, martedì 22, giovedì 24 e venerdì 25: incontri individuali con i parroci, **i cooperatori e i collaboratori** pastorali di Bolzano.

- Sabato 26: per l'Anno della preghiera 2024, alle 10 adorazione eucaristica nella chiesa dei **Sacramentini**. Alle 15 incontro con i membri della **Caritas parrocchiale** e le **conferenze S. Vincenzo** delle parrocchie di Bolzano. Alle 18.30 Santa Messa nella chiesa di **Tre Santi**, seguita da un incontro con i fedeli e le associazioni della parrocchia.

Parrocchie in cammino

Verso la visita pastorale alle parrocchie di Regina Pacis (il 23 marzo 2025) e Visitazione (il 31 maggio 2025) il parroco descrive situazione, attese e speranze della comunità attraverso... una foto.

di Andrea Bona

Premettendo che non sono un sociologo (e nemmeno mai avrei la pretesa di volerlo essere) approfitto di una foto per provare a descrivere la realtà sociale delle due parrocchie e gli auspici dalla visita pastorale. Una foto che era stata raccolta per una mostra sull'evoluzione del quartiere Europa, organizzata nel 2009 da un gruppo della chiesa della Visitazione.

L'immagine degli anni '80 inquadra il punto di contatto tra i territori delle due parrocchie Regina Pacis e Visitazione e precisamente come appariva circa 40 anni fa l'incrocio tra via Dalmazia, via Palermo e l'allora nascente viale Europa che, come si vede, non era ancora percorribile perché sul suo tracciato era presente un ultimo diaframma da abbattere: un vecchio "maso agricolo" e una vigna, che da lì a poco sono stati sacrificati alla nuova viabilità dei due quartieri cittadini.

A me fa sempre molto effetto vedere come gli uomini riescono a cambiare il mondo e a renderlo compatibile con le necessità emergenti del loro tempo. Ogni epoca, con le sue richieste e i suoi bisogni, imprime nel mondo una traccia di sé e questa traccia viene lasciata in eredità a coloro che vengono dopo.

Nella foto non sono visibili le due parrocchie di Regina Pacis e di Visitazione (che ovviamente erano già presenti nella loro attuale ubicazione) e nemmeno si può dedurre nulla della loro presenza nello spaccato di vita rappresentato dall'immagine.

Dalla foto si può invece dedurre che un bisogno chiaro ed emergente di quel tempo – ancora oggi molto attuale e allo stesso tempo molto controverso (che non riguarda solo le strade ma molti più ambiti della nostra vita) - era l'urgenza di unire, collegare, comunicare, velocizzare gli scambi per rendere comoda e vivibile la vita di tutti, sotto l'impulso dell'economia, che ha permesso la realizzazione concreta di questa grande richiesta.



La foto che mostra come appariva 40 anni fa l'incrocio tra via Dalmazia, via Palermo e l'allora nascente viale Europa, punto di contatto tra i territori delle due parrocchie Regina Pacis e Visitazione

Cercando invece una traccia dei bisogni o delle manifestazioni della vita delle parrocchie, ci si accorge che questa traccia è molto meno afferrabile e molto meno intuitiva rispetto a quella che si può cogliere facilmente dall'esteriorità e dall'immediatezza del nostro mondo. Per trovare qualcosa si potrebbe cercare nella direzione di quelle che - a detta di molti - dovrebbero essere le competenze di una parrocchia: dovrebbe "vedere lungo" e "intervenire" nell'evoluzione dei bisogni della gente... dovrebbe offrire approdi sicuri nei confronti di un mondo che sfugge di mano... dovrebbe uscire... dovrebbe non sbagliare... dovrebbe essere profetica... Ma è un dato di fatto, comunque, che il confronto con la concretezza e la visibilità del mondo moderno da una parte e l'apparente improduttività della fede dall'altra, genera oggi più che mai disorientamento e demotivazione ed è di questi sentimenti che il Vescovo ha parlato nella sua "visione" di come sarà la diocesi altoatesina fra 15 anni.

Questo disorientamento e questa demotivazione sono un punto focale della nostra realtà, che bisogna affrontare e non tralasciare, del quale vale la pena parlare perché è solo così che lo si può sbrogliare.

Nella "traccia" del mondo la fede "salva" il nome di Dio e del suo "oltre"; è un bisogno della nostra vita, al di là delle utilità emergenti; lo si può cogliere se si ha il coraggio di rimanere (un dipendente se il capo non paga se ne va, un figlio invece resta); l'intuizione di un "oltre" è la vera grande eredità che lasciamo a coloro che verranno dopo di noi; non lasciare questo patrimonio impoverisce il mondo.

Le nostre due parrocchie hanno colto l'invito del nostro Vescovo; attendiamo la sua visita e come già fa, auspichiamo che continui a confermarci nella preziosità del nostro cammino di cristiani, contraddistinto dalla mensa della Parola e da quella Eucaristica: questa è la nostra traccia e la nostra eredità.

Don Andrea Bona, parroco delle parrocchie di Visitazione e Regina Pacis

Convegno pastorale on tour

Workshops particolari al convegno pastorale diocesano per raccontare esperienze pratiche e indicare alla comunità altoatesina come rilanciare il messaggio del Vangelo oggi: l'iniziativa "Convegno pastorale on tour" si rivolge ora alle parrocchie.

La società sta vivendo un periodo di profonda trasformazione, in cui è essenziale rilanciare il messaggio del Vangelo e portarlo ovunque. Il nuovo anno pastorale diocesano – con il significativo motto "Tutti, tutti, tutti" – si è aperto all'Accademia Cusano a Bressanone con lo sguardo rivolto alla società e alla Chiesa di domani. In vari laboratori i partecipanti hanno conosciuto esperienze concrete di come annunciare con gioia il Vangelo oggi: buone pratiche messe in atto da associazioni e gruppi offerte ora alle singole unità pastorali. Si chiama infatti "Convegno pastorale on tour" l'invito a prenotare uno o più di questi laboratori per riproporli sul territorio, adattati alla situazione delle singole parrocchie. Gli interessati possono rivolgersi a Benedetta Michelini, servizio formazione dell'Accademia Cusano (bmichelini@cusanus.bz.it). Ecco qualche esempio.

10 Parole

Da Rachele, Maurizio e dal decano di Bolzano don Mario Gretter il percorso delle "10 Parole": non un corso, ma un'esperienza di vita, per lasciarsi stupire dalla bellezza della proposta di Dio per ciascuno di noi. Il cammino è fortemente radicato nell'ascolto e nello scrutare della Parola di Dio.

Alpha - scoprire Dio attraverso la comunità

Con Alpha uno strumento di annuncio nelle parrocchie: il parroco Josef Augsten e l'Alpha-Team di Termeno mostrano come un'atmosfera accogliente, temi tratti dalla vita reale e un buon dialogo possano aprire il cuore al messaggio di fede e all'opera di Dio nella propria vita.

Club della fiducia

Hannes Rechenmacher del KMB (il movimento cattolico maschile) invita a scoprire il nostro quotidiano come il luogo in cui Dio vuole mostrarsi a noi. Ricerchiamo nelle nostre esperienze interiori e nei messaggi che ci provengo-



I partecipanti al Convegno pastorale hanno potuto scegliere quali workshops seguire

no dall'esterno elementi incoraggianti e allo stesso tempo individuiamo i nostri atteggiamenti che rallentano l'avvento del Regno di Dio. Ecco dove e come possiamo dare alla nostra vita una svolta positiva.

"Missione" di celebrare la Parola

Annamaria Fiung, Reinhard Zangerle, Monika Kofler, Karin Mitterer, Stefan Huber, guide delle Celebrazioni della Parola, raccontano la loro esperienza e offerto alcuni spunti.

Il coro quale luogo pastorale

Dominik Bernhard e Heinrich Walder spiegano come l'esempio di un progetto realizzato da un coro mostri la relazione concreta tra musica sacra e fede. Nell'armonia musicale la comunità cresce e si aprono i cuori, anche a Dio.

Mission possible

Da Johanna Brunner e Otto Neubauer le risposte ad alcune domande: come incontrare persone che la pensano in modo del tutto diverso? Come avvicinarsi a loro in modo nuovo? Come trasformare la chiesa in un luogo accogliente, dove le persone possono scoprire la fede? Il corso "Mission possible" consiste di 10 temi e compiti stimolanti e offre l'opportunità di porsi queste domande, nelle parrocchie o nelle unità pastorali.

Accompagnare nella malattia e nel dolore

Ancilla Lechner, assistente spirituale ospedaliera, racconta di chi si trova in una situazione di vulnerabilità. Sperimentare la presenza di Dio e della Chiesa può dare conforto, forza e coraggio.

Per una liturgia vicina alla famiglia

I gruppi locali del Katholischer Familienverband, la federazione delle famiglie cattoliche, presentano i modelli di liturgia per le famiglie che hanno sviluppato sul campo.

In preparazione al battesimo

Da Sonia Salamon e dalle rappresentanti del Katholischen Frauenbewegung (movimento cattolico femminile) un esempio concreto di come organizzare e incontrare famiglie con variegate esperienze di fede nell'ambito della preparazione al battesimo. Per molti genitori la richiesta del battesimo per il figlio è il primo contatto con la Chiesa dopo molti anni.

Una pastorale rivolta ai ministranti

La Katholische Jungschar Südtirols (i giovani cattolici) mostra le proposte nell'ambito della pastorale dei ministranti e offre idee, metodi, giochi, ecc. da mettere in pratica fin da subito negli incontri con i giovani chierichetti.

Che si fa dopo la cresima?

L'associazione dei giovani cattolici SKJ e il responsabile della pastorale giovanile Michele Dalla Serra illustrano esempi, idee e racconti di belle esperienze per vivere la vita di fede in modo accattivante e in comunione, anche dopo la cresima

La pastorale dei passanti oggi

Andrea Bailoni, direttore dell'ufficio scuola e catechesi, invita a dare ai passanti l'opportunità di parlare di Dio - e anche di tutto il resto - in un luogo tranquillo e rilassato, davanti a una tazzina di caffè o in un'atmosfera accogliente. Ogni luogo può essere un



Il laboratorio di buone pratiche dedicato all'accompagnamento nella malattia e nel dolore

luogo teologico dove parlare di Dio e soprattutto un luogo dove Dio stesso parla. I passanti sono tutti coloro che ci passano accanto, la pastorale dei

passanti si basa sul cercare e riconoscere Dio in ogni cosa e sulla capacità di entrare in un dialogo aperto con tutti.

Le tre strade del vescovo

Al Convegno pastorale il vescovo Ivo Muser ha indicato tre strade per l'azione dei cristiani e la pastorale del futuro: concentrarsi su ciò che è veramente necessario, accettare le imperfezioni, essere aperti agli altri. Il vescovo ha approfondito due aspetti centrali della visione di Chiesa del futuro: essere cristiani gioiosi e animati dal Vangelo: "Laddove la gioia per il Vangelo plasma la nostra azione, l'annuncio è efficace, il messaggio di Gesù si diffonde, le relazioni si sanano, le persone e le comunità rinvigoriscono."

Ciò che distingue il messaggio di Cristo da altri annunci, ha specificato Muser, "è che l'amore di Dio non è una ricompensa, ma un dono. Viene prima e sopra ogni cosa." E poiché l'amore di Dio è senza limiti, "esso ci sfida ogni giorno a **mettere in discussione** la nostra ristrettezza, i nostri calcoli, le nostre abitudini e i nostri schemi, le nostre sicurezze e le nostre regole. Ogni giorno Gesù mi incoraggia a diventare una persona nuova e a superare la ristrettezza del mio cuore. Questo riguarda me come singolo e ci riguarda insieme, come Chiesa, come famiglia, come comunità parrocchiale, come gruppo o movimento", ha proseguito il vescovo ricordando che il messaggio di Gesù "si manifesta **nella relazione**. Troppo spesso ce ne dimentichiamo nella pastorale e ci soffermiamo sui compiti e sui progetti, sulle cose da fare. Il processo attuale di trasforma-

zione che stiamo vivendo come Chiesa comporta il rischio di trascurare questo punto essenziale."

Gioia, apertura, imperfezione

A questo proposito monsignor Muser ha indicato **tre strade** per affrontare altrettanti pericoli. La prima è **ridurre per gioire**: "Uno dei nostri problemi più grandi oggi è il sovraccarico di impegni dei collaboratori: sacerdoti, volontari, team pastorali e consigli parrocchiali. Una marea di compiti deve essere portata a termine, tanto che spesso restano pochissimi momenti per tirare il fiato, figurarsi per riflettere su progetti innovativi. Oggi abbiamo bisogno del coraggio di ridurre. Non è necessario offrire tutto ovunque. È fondamentale avere chiarezza su ciò che è realmente importante. Si tratta della gioia! La gioia del Vangelo è il cuore della nostra azione."

La seconda strada è **accettare l'imperfezione**: "Quanta bontà distruggiamo con critiche eccessive e con un'aderenza pedante alle regole. Il frammento, l'imperfezione e la piccolezza hanno un loro posto, anzi sono necessari per la gioia."

La terza strada è **essere aperti agli altri**: "La perdita di significato della Chiesa nella società porta alla tentazione di cercare l'identità cristiana nella separazione e nella polarizzazione. Non esiste per i cristiani un 'noi contro gli al-



Il vescovo Ivo Muser nella Cusano durante il suo intervento al Convegno pastorale

tri'. Dall'incontro con il Dio dell'amore nasce una comunità che apre, che invita, che si estende."

Nel mondo turbolento di oggi, ha chiosato il vescovo, "Dio ci incoraggia a modellare le nostre relazioni a partire dalla gioia dell'amore e dalla sua testimonianza. Tutte le nostre azioni devono essere orientate in modo che la buona novella possa raggiungere le persone. Qui e ora si richiedono creatività e coraggio." L'esortazione del vescovo alla comunità ecclesiale, alla luce dei cambiamenti in atto, è quindi a non **soffermarsi troppo sul particolare**, a non perdere la visione del tutto: "È importante affinare lo sguardo su ciò che è veramente necessario e lasciare da parte ciò che è secondario. Non è l'eccezionale, ma il consueto, non è lo straordinario, ma l'ordinario che plasma e unisce, in un dialogo sincero, aperto e costruttivo."

Tomasi, anniversario e... Bressanone

Sabato 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, il bolzanino Michele Tomasi ha festeggiato il quinto anniversario dell'ordinazione episcopale del vescovo di Treviso, avvenuta nella cattedrale di Bressanone nel 2019. Il vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica nella cripta della cattedrale di Treviso con i canonici del Capitolo, i vicari e il personale della Curia, uniti nel momento di ringraziamento al Signore per il suo ministero.

Monsignor Tomasi ha ricordato un racconto sul ritrovamento delle reliquie della Croce di Cristo: Elena, madre dell'imperatore Costantino, riconosce quale sia il legno della croce di Gesù fra i tre ritrovati, grazie all'effetto del contatto con un giovane morto che, toccato da quella reliquia, si alza all'improvviso, vivo. La vicenda è rappresentata sulla volta della chiesa del Seminario maggiore di Bressanone, opera del pittore austriaco Franz Anton Zeiler, in un affresco tardo barocco che risale al 1768, e la dedicazione della Chiesa è celebrata proprio il 14 settembre. "È que-



Vescovo da 5 anni: Michele Tomasi ha celebrato nella cripta della cattedrale di Treviso

sto uno dei motivi per cui è stata scelta proprio questa data per la mia ordinazione episcopale, anche perché quella è stata la mia chiesa di riferimento negli anni in cui sono stato rettore dello stesso seminario a Bressanone" ha spiegato Tomasi.

Il racconto medievale, così il vescovo, mostra in modo molto plastico "il cuore della festa che stiamo celebrando". La morte in croce di Cristo è un supplizio atroce, come lo sono gli innumerevoli

supplizi dei crocifissi della storia: perché, dunque, esaltare tale esperienza? "Il criterio che ha permesso a sant'Elena di identificare la vera croce di Cristo, può essere anche inteso come criterio per identificare l'autenticità dell'esperienza della croce, luogo subito, ma accolto con donazione piena di sé, da parte di Gesù e dei suoi discepoli. E il criterio - ha detto il vescovo - è questo: la croce vera ridà vita, fa partecipare alla risurrezione di Cristo.

Guida all'adorazione eucaristica

"Adorazione eucaristica alla scuola della liturgia" è il titolo del volumetto fresco di stampa scritto da Tullio Poli e Giovanna Zottele (Casa Editrice Mimep-Docete). La sinossi spiega che storia della spiritualità e Magistero indicano che l'adorazione eucaristica ha dignità unica e può essere ricca di atteggiamenti e movimenti del cuore, se vissuta come preghiera che si alimenti del mistero cui si rivolge. "Una preghiera che può essere molto ricca, se impegna i grandi movimenti del cuore che scaturiscono dall'adorazione e gli atteggiamenti che si esprimono nelle Preghiere Eucaristiche, cuore della Messa, come fare memoria, ringraziamento, lode, offerta di sé, intercessione", scrivono gli autori. A tale ricchezza guidano sia i suggerimenti per la sosta orante personale, contenuti nella pri-

ma parte del libro, che le nove tracce per ore di adorazione comunitaria guidata presentate nella seconda parte come "catechesi in preghiera" in ascolto della Chiesa che celebra.

Tullio Poli, sacerdote della Diocesi di Bolzano-Bressanone, laureato alla Gregoriana, a lungo ha prestato servizio nella Segreteria di Stato vaticana a Roma e ha insegnato teologia spirituale. È canonico della Cattedrale di Bressanone. **Giovanna Zottele**, laureata in filosofie e diplomata a Bolzano alla Scuola diocesana di formazione per insegnanti di religione, ha insegnato lettere. Attualmente è attiva in parrocchia e nel Centro eucaristico diocesano di Trento. Entrambi gli autori si sono formati alla vita spirituale in una piccola comunità, sorta a Trento negli anni '70 e impegnata nell'eserci-



La copertina del volume di Poli e Zottele

zio e nell'annuncio di una preghiera di adorazione teologale e nell'annuncio di una preghiera di adorazione teologale.

Quel genio di Nicolò Cusano

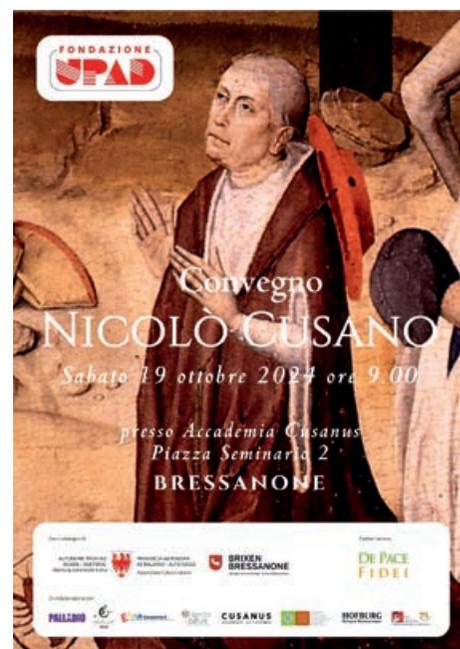
Genio dell'umanità e figura rilevante per la nostra terra: ma chi era Nicolò Cusano? Lo scopriremo il 19 ottobre a Bressanone nel convegno in italiano (con visita ai luoghi di Cusano) promosso da associazioni ecclesiali e culturali altoatesine.

Chi è stato il vescovo più noto di Bressanone a livello mondiale? Quale grande filosofo e umanista ha abitato nella città vescovile? Chi ha unito il mondo tedesco e quello italiano? Chi scriveva sulla pace in tempi in cui tutti volevano la guerra? La risposta a questa e a simili domande è una sola: Niccolò Cusano.

Il grande intellettuale era nato nel 1401 a Kues sulla Mosella, regione mite di vini e belle colline lungo il famoso placido fiume. La sua curiosità lo portò a studiare diritto, giurisprudenza e teologia a Padova e alla Sorbona di Parigi. Ad un'assise di vescovi e teologi affermò che il Concilio fosse superiore al Papa e per questo venne scomunicato insieme al suo amico Enea Silvio Piccolomini, che come lui acquisì la fama di grande umanista, cioè di pensatore che ha traghettato l'Europa dal Medioevo all'età moderna. Pian piano Cusano recuperò la fiducia del Papa del tempo e venne inviato nelle Fiandre per resocontare sulla situazione delle Chiese locali. Lui sentì bollire i primordi della Riforma e suggerì di convocare un conclave di cardinali, cosa che non venne fatta. Fu anche ambasciatore del papa in quel di Costantinopoli, per cercare di riconciliare la Chiesa greca con quella latina, ma con successi di breve durata. Il suo destino mutò, quando il suo amico Pic-

colomini divenne papa con il nome di Pio II e volle onorare Cusano nominandolo principe-vescovo di Bressanone, allora una Diocesi grande e potente ma alquanto corrotta riguardo allo stile di vita del suo clero e dei religiosi.

Giunto in città Cusano cercò di essere un buon pastore, proponendo numerose prediche (in parte conservate) nel Duomo e operando con scrupolo visite pastorali fin nelle valli più lontane. Volendo morigerare la vita dei canonici e delle religiose, ebbe scontri anche molto duri con queste realtà. Come non ricordare la badessa Verena di Sonnenburg, signora della Val Badia, che gli oppose un manipolo di mercenari, facilmente sconfitti dalle truppe vescovili. Anche con il principe territoriale ebbe accese dispute, tanto che corse addirittura il rischio di venir impiccato nel castello di Brunico. Pur desiderando ordine e disciplina, Cusano era un uomo di pace. Quando cadde nelle mani dei Turchi la Costantinopoli che lui aveva visitato, mentre molti invocavano una "bella crociata", lui scrisse a Bressanone il "De pace fidei", un libretto in cui sosteneva che da una fede autentica poteva procedere solo la pace. Ma la sua vita avventurosa prese ancora una serie di svolte che lo spinsero al castello di Andraz, poi a Roma, per quindi morire a Todi, mentre si prepara-



La locandina del 19 ottobre convegno dedicato a Cusano

rava a partecipare contro voglia ad una crociata...che poi non sarebbe affatto partita.

Per conoscere meglio questa figura così rilevante per la nostra terra, è stato organizzato un **convegno all'Accademia Cusano di Bressanone** che da lui prende il nome, **sabato 19 ottobre dalle 9**. UPAD in collaborazione con Istituto De Pace Fidei, Studio teologico, Evviva Bressanone, Brunico Cultura, Pro Cultura, Centro Studi Palladio, Akademia Cusanus, Hofburg, con il sostegno della ripartizione provinciale Cultura italiana e del Comune di Bressanone, hanno realizzato sotto la guida del teologo don Paolo Renner questa occasione in cui illustri studiosi (vedi programma sotto) aiuteranno a molti livelli a comprendere la persona e il pensiero di questo straordinario genio dell'umanità.

La partecipazione al convegno (in lingua italiana) è gratuita e prevede anche la visita della Biblioteca del Seminario maggiore con alcune opere che furono di sua proprietà, nonché una visita ai luoghi di Cusano a Bressanone. Per informazioni: UPAD (Beppe Mora) tel. 0471/210211, beppe.mora@upad.it

Programma del convegno

9.00 Apertura e saluti autorità

9.15 Prof. Josef Gelmi: L'avventurosa biografia di un grande umanista

10.00 Prof. Sandro Tarter: Il pensiero filosofico di Cusano

10.45 Prof. Paolo Renner: Cusano e le religioni

11.15 Pausa caffè

11.45 Prof. Francesco Roat: Il grande umanista, scienziato e mistico

14.00 Visita della Biblioteca barocca del Seminario (conserva testi lasciati da Cusano)

15.00 Prof. Paolo Renner: I luoghi di Cusano in Trentino-Alto Adige e a Roma

15.30 Gianni Novello: L'arte al tempo di Cusano

16.15 Prof. Giacomo Fornari: La musica dell'età cusana

17.00 Prof. Sandro Tarter: L'eredità di Cusano per il nostro tempo

Il Convegno sarà accompagnato da interventi musicali della pianista e compositrice Dianna Dmitrijeva.

Helene, pioniera delle Paoline

La libreria a Norimberga e l'apostolato della Parola: le Paoline festeggiano i 60 anni di presenza in Germania. La colonna storica, dal primo giorno tra i libri, è la suora altoatesina Helene Barchetti.

Dietro la sagoma del papa, nel centro storico di Norimberga, si apre la libreria delle Paoline, la Paulus Buchhandlung. La porta è spalancata: “La cosa bella è che la porta è aperta e chiunque può entrare”, mi accoglie sr. Christine Hirsch, superiora delle Figlie di Paolo a Norimberga, “alcuni vengono perché cercano un libro, altri perché hanno un problema e vogliono parlare e chiedono di pregare per loro, altri perché vogliono avere una buona parola, poi passano anche turisti a chiedere informazioni”. Sr. Christine, è americana, la vocazione l'ha portata nel Vecchio Continente nel 2001 quando prese il posto di una consorella, chiamata ad andare in Russia. Mi invita a prendere da un cestino uno dei biglietti colorati, preparati e finemente piegati da sr. Helene che siede con noi. “Suor Helene è la prima suora che è arrivata in Germania sessant'anni fa”, “per via della lingua” aggiunge sr. Helene. “siamo venute io e suor Cecilia, di Vicenza.”

Sr. Helene Barchetti, altoatesina, sguardo vivace, volitiva, dimostra molti meno anni dei suoi 88 anni. Lei è la colonna storica delle Paoline in Germania. Quell'inizio sessant'anni fa, a Düsseldorf, è stato “avventuroso” – racconta sr. Helene – “perché siamo partite da Roma il 14 settembre e siamo arrivate a Colonia il giorno dopo alle sei del mattino. Per qualche settimana siamo state ospiti delle suore del Sacro cuore di Gesù. Nessuno, né i superiori né noi, immaginava che saremmo andate a Düsseldorf, non ne avevamo mai sentito parlare. Pensavamo di restare a Colonia e allora cominciamo a prendere contatti per cercare un alloggio. Avevamo quasi trovato un piccolo appartamento. Senonché il vicario generale dell'arcidiocesi ci dice che a Düsseldorf avevano appartamenti per sacerdoti in pensione. Uno dei sacerdoti morì lasciando l'appartamento dove poter trasferirci. Cecilia e io ci siamo guardate, chiedendoci dove fosse questo Düsseldorf. Ci accompagnano con la macchina a vedere l'appartamento. Deve essere non tanto lontano,



Sotto il portico la libreria delle Paoline a Norimberga ©PCB

pensavamo, ma temevamo che questo Düsseldorf fosse un paesino sperduto. Chi ci accompagnava aveva visto l'aprensione sui nostri volti e ci dice: ‘Non preoccupatevi, Düsseldorf è la capitale del Land Nordreno Vestfalia’. Abbiamo messo il cuore in pace e abbiamo telefonato subito alla superiora generale a Roma che ci ha incoraggiate ‘se la curia vi ha detto di andare lì, andate!’ A noi è preso un colpo perché avevamo già il cuore a Colonia”.

Passato e presente si intrecciano in questo incontro a Norimberga. In fondo alla libreria c'è una finestra a vetrata che rappresenta una Chiesa: in quel punto un tempo c'era la cappella per la

preghiera e la meditazione delle Figlie di Paolo. Oggi ci sono i libri e un'esposizione di pannelli che raccontano la comunità paolina di Norimberga e il carisma dell'ordine. In uno si legge: “se san Paolo venisse sulla terra oggi, prenderebbe immediatamente un microfono e avvierebbe un podcast, pubblicherebbe video su YouTube, aprirebbe una pagina Facebook, pubblicherebbe libri e app perché sarebbe il modo più veloce, efficace e di vasta portata per far arrivare al maggior numero di persone il messaggio dell'incredibile amore di Dio ... e noi sorelle di Paolo siamo testimoni di un certo modo di vivere la nostra fede e di portarla nel mondo della comunicazione”.



La superiora sr. Christine Hirsch e, a destra, sr. Helene Barchetti ©PCB



Il team al completo delle Paoline di Norimberga ©Paoline

Appena entrati nella libreria sulla sinistra c'è l'angolo con i libri per bambini mentre a destra c'è uno spazio che raccoglie un vasto assortimento di oggetti devozionali, crocifissi in vetro colorato, candele, alcune delle quali finemente decorate da sr. Christine. Più avanti si trovano i libri, i testi sacri, un vangelo tascabile, libri di spiritualità, di ecumenismo, di teologia, di religione, ma anche libri per il ben vivere, come il prontuario con ricette e consigli alimentari da Hildegarda di Bingen. "Gli ordini online aumentano, c'è margine di crescita. Le vendite dipendono poi dalla stagione dell'anno", osserva la responsabile sr. Christine, "abbiamo anche romanzi, libri fotografici, libri di contenuto religioso o formativo. Abbiamo anche una scelta di film in DVD."

Un angolo quasi obsoleto, quello dei film, che rimanda a un'epoca in cui le Paoline distribuivano film per le missioni cattoliche italiane in tutta la Germania, prosegue sr. Helene: "A Düsseldorf avevamo un centro di distribuzione cinematografica di film, pellicole di 16 mm e i missionari italiani da Amburgo a Monaco di Baviera li noleggiavano per i lavoratori italiani. Erano film di intrattenimento oppure a contenuto religioso. Lo abbiamo fatto per molti anni". Fino all'arrivo della home video, negli anni '80 con le videocassette VHS e poi dei DVD. Erano gli anni in cui la presenza delle Figlie di Paolo in Germania si è espansa in quattro città con quattro librerie: "Abbiamo cominciato a Düss-

eldorf; nel 1978 siamo venute a Norimberga, poi Francoforte negli anni '80 e Ingolstadt negli anni '90".

Dopo l'espansione è cominciata lentamente la risacca: la mancanza di vocazioni ha ridotto via via la comunità delle Figlie di Paolo in Germania, e le librerie, una a una hanno dovuto chiudere, ora è rimasta solo quella di Norimberga. Un anno e mezzo fa hanno chiuso quella storica di Düsseldorf: "Ci è dispiaciuto molto perché è stata la prima libreria che abbiamo aperto, non subito ma pochi anni dopo il nostro arrivo nel settembre 1964", prosegue sr. Helene "abbiamo iniziato a fare il nostro apostolato con niente: andavamo a far visita alle famiglie con i libri. Avevamo due borsate di libri e in questo modo le famiglie hanno cominciato a conoscerci. Poi abbiamo pensato di andare nelle biblioteche scolastiche e degli asili infantili. Tutto questo lo abbiamo fatto per anni, ed era molto faticoso ma finché eravamo giovani non ci pesava". Intanto la comunità cresceva arrivarono due sorelle e poi altre due, solo a Düsseldorf erano dodici, e allora cominciarono a pensare di seminare altrove. "Dopo qualche anno (1978) una delle nostre sorelle è andata a Norimberga ad aiutare la missione. Ma essendo la comunità parte essenziale del nostro ordine non poteva restare sola, così abbiamo riflettuto di venire in quattro, cinque consorelle a Norimberga. Qui abbiamo fatto la stessa cosa che a Düsseldorf, avendo però fin da subito la possibilità di aprire una libreria."

In Germania oggi le Figlie di Paolo sono solo a Norimberga, sono sei consorelle provenienti da diverse parti del mondo. Sono una congregazione internazionale ma a Norimberga sono conosciute come "le suore italiane" perché la congregazione è stata fondata dalla venerabile sr. Tecla Merlo quasi un secolo fa, come ramo femminile della Famiglia Paolina di don Giacomo Alberione. "Abbiamo uno stile italiano nella nostra congregazione a causa delle nostre radici; quando facciamo i nostri incontri in Europa – racconta la superiora sr. Christine – la lingua ufficiale è l'italiano. In comunità però fra di noi parliamo in tedesco".

Nella Paulus Buchhandlung di Norimberga ci sono libri solo in lingua tedesca. Un tempo era diverso perché diverse erano le esigenze: "per le visite alle famiglie bastavano i nostri libri. Dopo, nelle librerie avevamo sempre uno stock di libri in italiano per le missioni ma quando le immigrazioni di italiani in Germania diminuirono e quelli che erano qui erano integrati, i libri in italiano sono diminuiti. Gli italiani vogliono soprattutto devozionali, corone del rosario, immagini, qualcosa da appendere, qualcosa che non sia da leggere" sorride sr. Helene. Cambiano i tempi e dopo sessant'anni in Germania l'apostolato della Parola delle Figlie di Paolo vive nella Buchhandlung, luogo di libri e di accoglienza.

Paola Colombo,
giornalista del Corriere d'Italia

Medjugorie, devozione e vigilanza

A settembre il Dicastero per la Dottrina della Fede ha pubblicato la Nota "La Regina della Pace", sull'esperienza spirituale a Medjugorje, che offre i contorni ecclesiali per considerare il "fenomeno Medjugorje", iniziato nel 1981. Il documento letto da don Luca Borgna, docente di diritto canonico alla Facoltà teologica del Triveneto.

Il Dicastero vaticano ha autorizzato il Vescovo di Mostar a dichiarare che *nihil obstat* (nulla osta) ad "apprezzare il valore pastorale e di promuovere la diffusione di questa proposta spirituale, anche attraverso eventuali pellegrinaggi". La Nota del Dicastero precisa che «la valutazione degli abbondanti e diffusi frutti tanto belli e positivi non implica dichiarare come autentici i presunti eventi soprannaturali, ma soltanto evidenziare che "in mezzo" a questo fenomeno spirituale di Medjugorje lo Spirito Santo agisce fruttuosamente per il bene dei fedeli». Il Card. Victor Manuel Fernandez, prefetto del Dicastero per la Dottrina della fede ha spiegato che «alcuni messaggi della Madonna possono essere soprannaturali, mescolati ad altri che non lo sono. Non diciamo che lo Spirito opera 'attraverso di', perché sarebbe affermare la soprannaturalità, ma 'in mezzo a': e questo significa già un'azione speciale dello Spirito in quel luogo». Sempre lo stesso Cardinale ci dice quali siano le conseguenze per la fede dei fedeli: «la prima, la tranquillità dei fedeli che sanno che ora la Chiesa mi accompagna; la seconda, l'autorizzazione al culto pubblico, non solo i pellegrinaggi, e significa che ora "si può fare una chiesa o una cappella con quella vocazione" in tutto il mondo. E la terza, chiarimenti utili per i fedeli "in modo che chi legga i messaggi sia accompagnato, e ci sono aspetti da interpretare correttamente"».

Le rivelazioni private

La Nota del Dicastero inquadra il fenomeno spirituale di Medjugorje all'interno delle "rivelazioni private" il cui scopo non è «quello di "migliorare" o di "completare" la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 67).



Dalla Nota del Dicastero vaticano l'apertura alla devozione della Madonna a Medjugorie

Le rivelazioni private, quindi, possono essere accolte nella misura in cui approfondiscono ed aiutano la comprensione della rivelazione insuperabile avvenuta con l'incarnazione del Verbo. Diversamente, se sono contrarie alla Scrittura e alla Tradizione vanno rifiutate. La Nota rileva nei messaggi alcuni aspetti problematici che sembrano più legati ai desideri e alla buona fede dei veggenti: sono messaggi che interessano aspetti molto ordinari della vita, che indicano date e momenti in cui organizzare eventi, che fanno emergere un carattere irritato di Maria poiché non si darebbe ascolto ai suoi messaggi. Tali messaggi problematici si spiegano e si equilibrano grazie ad altri presunti messaggi della Madonna che richiamano il centro della fede: «non andate in cerca di cose straordinarie, ma piuttosto prendete il vangelo, leggetelo e tutto vi sarà chiaro» (messaggio del 12.11.1982). Risulta chiaro dai messaggi quanto abbiamo detto prima ovvero che l'azione dello Spirito avviene "in mezzo" e "non attraverso" questi fenomeni. Questo

equilibrarsi dei presunti messaggi, grazie ad una lettura incrociata degli stessi, ha portato il Dicastero ad autorizzare il *nihil obstat*. Tali concessioni non obbligano i credenti a crederci, ma sono di aiuto nella misura in cui approfondiscono la Rivelazione.

Il *nihil obstat* comporta la possibilità della costituzione di Gruppi di Pregarla e di prendere parte a pellegrinaggi sui luoghi. Tuttavia la Nota richiede ad ogni vescovo diocesano la vigilanza perché «ciò non nega che possano esserci dei gruppi o delle persone che, utilizzando inadeguatamente questo fenomeno spirituale, agiscano in un modo sbagliato». E ricorda che «i pellegrinaggi non si fanno per incontrarsi con i presunti veggenti, ma per avere un incontro con Maria, Regina della Pace, e, fedeli all'amore che lei prova verso suo Figlio, per incontrare Cristo ed ascoltarlo nella meditazione della Parola, nella partecipazione all'Eucaristia e nell'adorazione eucaristica. Come accade in tanti Santuari diffusi in tutto il mondo, nei quali la Vergine Maria è venerata con i più variegati titoli».

Da Bolzano alle suore fiorentine

“Mi chiamo Sara Flavia e sono una religiosa del Sacro Cuore di Firenze, un ordine di vita mista, contemplativa e attiva”: inizia così il racconto della giovane cresciuta a Bolzano che ora ha emesso i primi voti a Firenze.

Sono nata e ho vissuto nelle colline fiorentine fino all'età di sette anni, circondata di amore e cresciuta nella fede. Poi il trasferimento, ma quale grazia sono stati per noi gli anni a Bolzano! Che io fossi felice lì lo sapevo anche allora, ma il vedere la mano del Signore in ogni incontro fatto e in ogni cosa vissuta in Alto Adige, questo l'ho capito con il senno di poi. A Bolzano ho subito stretto tante amicizie, quelle amicizie vere che durano per anni. Tra la scuola, le attività sportive ed extra scolastiche, le gite, la comunità parrocchiale e tutte le iniziative della parrocchia, non ero mai sola. Ricordo con molta nostalgia soprattutto uno specifico incontro settimanale, che per me significava molto: la Messa del sabato sera, che era considerata “la Messa dei bambini”, nella chiesa dei Domenicani. Forse per il fatto che rivedevo i miei amici, forse perché a noi che facevamo i chierichetti piaceva tanto stare con il don, o forse per quell'atmosfera che riempiva la chiesa quando c'erano tutti i ragazzi del catechismo, il coro e tutte le famiglie: era qualcosa di speciale che riempiva anche il mio cuore.

Don Mario e le catechiste Anna Maria, Ruth, Luigina, Bruna, Chiara, mi hanno accompagnata nel mio percorso di fede. Mi hanno preparata a ricevere Gesù nella Comunione e lo Spirito Santo nel dono della Cresima. Tanti sono i ricordi di quegli anni, troppi per raccontarli tutti. Ne citerò solo alcuni, quelli che si collegano di più alla mia crescita spirituale. Significativi per me sono stati tutti i momenti passati con il don e con la grande famiglia della parrocchia: i pellegrinaggi a Pietralba con la Via Crucis nel bosco e le passeggiate, gli incontri mensili della domenica al centro giovanile Vintola che si concludevano con il pranzo insieme, le giornate annuali dei chierichetti in cui centinaia di bambini in vesti bianche si ritrovavano per la Messa e un pomeriggio di giochi insieme, le processioni del Corpus Domini che arrivavano in piazza

Walther e a cui noi bambini partecipavamo come ministranti.

Finita la scuola media, però, mia madre ed io siamo tornate a Firenze. Ero davvero tristissima nel lasciare quella che era stata la mia città per ben sette anni. Lì avevo stretto amicizie speciali, avevo la mia vita, le mie passioni.

Mi commuovo sempre nel pensare a quale progetto il Signore avesse per me: allora neanche lo potevo immaginare! Sì, l'idea della vita consacrata era nel mio cuore fino da piccola, ma non era mai diventata una reale possibilità. Anzi, l'avevo messa un po' da parte in quegli ultimi anni a causa della profonda cotta che avevo per il mio migliore amico.

Ma a Firenze ho conosciuto il Sacro Cuore. Ho cominciato il liceo e, nonostante la nostalgia dell'Alto Adige, mi sono trovata molto bene. Ma nel mio cuore si faceva strada un desiderio più grande. Compiuti i diciotto anni e concluso il percorso di studi del liceo, due mesi dopo la maturità sono entrata come postulante nella Comunità delle Religiose del Sacro Cuore di Firenze. Finalmente ero a casa, finalmente il mio cuore era colmato. Sei mesi dopo c'è stata la mia vestizione e ho ricevuto l'abito di Novizia.

Ma il giorno più importante della mia vita è stato il giorno in cui il mio cuore e quello di Gesù sono diventati uno nell'unione sponsale con la Professione



Don Mario Gretter con Sara Flavia oggi: un lungo percorso partito da Bolzano

dei primi voti. È successo sabato 7 settembre 2024: quel giorno anche don Mario Gretter era presente insieme ai nostri sacerdoti di qui, lui che è stato per tanti anni il mio parroco, lui che mi ha portato Gesù per la prima volta nella Comunione. È venuto in rappresentanza di tutta la comunità parrocchiale della chiesa dei Domenicani ed io ho veramente sentito l'affetto e la vicinanza di ognuno. Vi porto nel cuore e nelle preghiere!

Sara Flavia, rscj



Sara Flavia alla cerimonia nella comunità delle religiose del Sacro Cuore a Firenze

Medaglia d'onore per tre



Sono la bolzanina Rosanna Tamanini Dell'Eva, il missionario Erich Fischnaller e l'ex rettore del Seminario Luis Gurndin i tre premiati quest'anno con la medaglia d'onore della Diocesi, attribuita a persone distintesi nel servizio a favore della comunità locale.

Rosanna Tamanini Dell'Eva fin da giovane fa parte dell'Azione cattolica, di cui diventa Presidente alla fine degli anni 80. Dal 1985 è impegnata anche nell'associazione La Strada-Der Weg, nella creazione della Fondazione don Giancarlo Bertagnolli e nel Consiglio di amministrazione. Nel 2017 entra anche nel CdA della

Caritas diocesana. Inoltre Rosanna Dell'Eva lavora come infermiera volontaria nella Croce Rossa, è socia di Pax Cristi e come tale collabora alla nascita del Centro Pace a Bolzano.

Padre Erich Fischnaller, missionario comboniano originario di Rio Pusteria, opera da 50 anni in Africa, dove ha promosso la formazione professionale e la costruzione di scuole e officine che hanno assicurato una prospettiva a tanti giovani africani.

Nel 2017, con la guerra civile in Sud Sudan, ha aiutato centinaia di persone a fuggire in Uganda. Quest'anno padre Fischnaller ha festeggiato in Alto Adige il suo mezzo secolo di missione, ma nel frattempo è già tornato in Africa.

Luis Gurndin, sacerdote di Aldino, ha svolto negli anni un prezioso servizio in vari ambiti pastorali: referente diocesano per i giovani, rettore del Seminario a Bressanone, preside e docente dello Studio teologico accademico, incaricato della pastorale femminile e assistente spirituale del Movimento cattolico femminile, parroco in

diverse parrocchie in val d'Isarco, responsabile dei diaconi permanenti. Nel 1996 don Gurndin è stato tra i fondatori in Alto Adige del servizio di assistenza spirituale nei casi di incidente ed emergenza.

Nelle foto: a sinistra i premiati Gurndin e Dell'Eva con la sorella di Erich Fischnaller (sotto nella missione in Uganda).



Dall'informatica all'Ordine teutonico

Nella solennità dell'Esaltazione della Santa Croce, sabato 14 settembre, Stefan Walder, altoatesino dell'Ordine teutonico, è stato ordinato sacerdote. La cerimonia nella chiesa di Santa Croce a Lana è stata presieduta dal vescovo Ivo Muser. Il neosacerdote ha 33 anni e ha celebrato la sua prima Messa domenica 22 settembre nella chiesa parrocchiale di San Martino in Passiria, il suo paese natale, che il giorno prima ha organizzato in suo onore anche un rinfresco nella piazza del paese.

Prima di entrare nell'Ordine teutonico, dopo essersi diplomato all'istituto commerciale Stefan Walder ha lavorato fino al 2016 come informatico, esperto di pagine web e computer. Durante lo studio di teologia e la preparazione al sacerdozio, nel febbraio di quest'anno ha fatto un tirocinio anche nella diocesi di Padova. Il suo primo incarico sarà ora quello di cooperatore a Lana. Nella foto il neosacerdote Stefan Walder durante l'ordinazione nella chiesa di Lana (Foto Mair)



Ai cistercensi le chiavi di Sabiona



A settembre il vescovo Ivo Muser ha consegnato le chiavi del monastero di Sabiona al padre cistercense Kosmas Thielmann, proveniente dall'abbazia viennese di Heiligenkreuz: con il suo insediamento, una comunità religiosa è tornata ad abitare il monastero di Sabiona dopo l'abbandono delle suore benedettine nel 2021. Il nuovo inizio per Sabiona è stato festeggiato sulla rocca sopra Chiusa con il tradizionale ricevimento tirolese di benvenuto presso la chiesa di Nostra Signora e con la celebrazione religiosa presieduta dal vescovo Ivo Muser nella chiesa del monastero, concelebranti Maximilian Heim, abate dei cistercensi austriaci, e il decano di Chiusa Georg Martin. Nel corso del

rito religioso sono stati consegnati al monaco padre Kosmas Thielmann, il nuovo "inquilino" di Sabiona, il decreto di nomina per la cura pastorale dei pellegrini che giungono al monastero e le chiavi del tabernacolo della chiesa. Al termine della cerimonia padre Kosmas ha annunciato che d'ora in poi la Santa Messa sarà celebrata ogni giorno alle 11.30 nella cappella della chiesa di Sabiona. Ci sarà in ogni momento la possibilità di confessarsi e di incontrarsi. Le classi scolastiche, i gruppi di preghiera e tutti gli altri gruppi sono invitati a visitare Sabiona per colloqui, ritiri ed altre occasioni. Nella foto: l'arrivo di padre Kosmas a Sabiona (con l'inseparabile cane Coco).

Da Vivaldelli a Celestini

Riparte con una mostra dedicata alle chiese e ai santuari in Terra Santa il percorso "Le vie del sacro" 2024/25: nel cartellone di questa stagione anche Gregorio Vivaldelli, Ascanio Celestini, Lidia Ravera.

Torna anche nella stagione 2024/25 il percorso dedicato alla spiritualità e ai temi etici che il Teatro Cristallo di Bolzano realizza in collaborazione con la Diocesi di Bolzano-Bressanone e con la sede provinciale delle Acli: inaugura "Le vie del sacro" la mostra sull'architetto **Barluzzi**, "l'architetto di Dio", che ha contribuito a far conoscere le Sacre Scritture attraverso le sue opere architettoniche. La mostra, inaugurata nel foyer del Cristallo alla presenza dell'Arcivescovo emerito di Trento Luigi Bressan, della sindaca di Bronzolo Giorgia Mongillo e da Pio Fontana, si intitola "Chiese e Santuari in Terra Santa" ed è curata da Enrico Pedri. Rimane esposta nel foyer del Cristallo fino al 6 ottobre.

All'interno del percorso rientrano due conferenze della Società Dante Alighieri di Bolzano curate dal prof. **Gregorio Vivaldelli** su Dante Alighieri "Con il bene vinci il male" (11 novembre) e "Libertà va cercando" (25 marzo 2025). Nel primo incontro Vivaldelli, notissimo divulgatore, dottore in teologia biblica e docente agli Istituti Teologici di Trento, presenterà i tre gironi del VII cerchio dell'Inferno di Dante, quello dei violenti. Con sorprendente efficacia, si potrà riflettere sul dramma della violenza, per scoprire quanto sia urgente e attuale la consapevolezza

che solo con il bene sia possibile vincere il male, generando così un'umanità rinnovata, aperta a prospettive di pace, di dialogo e di fraternità. Il secondo appuntamento sarà il 25 marzo, il Dantedì, ovvero la Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri: Vivaldelli farà emergere come secondo Dante il desiderio di libertà alimenti il coraggio della responsabilità. Un argomento di stringente attualità: in questo nostro tempo, provato da numerose difficoltà, molte persone sono assetate di speranza e di stili di vita da riscoprire, per i quali valga la pena investire il proprio impegno quotidiano a servizio del bene comune.

A fine novembre, il 28, è prevista in cartellone una serata dedicata a Maria di Nazareth "Rosa Mystica" con **Sandra Passarello e D'Altrocanto Duo**, uno spettacolo che ripercorre la vita di Maria di Nazareth, riferendosi alla sua condizione umana e di donna, attraverso una commistione di canti del repertorio popolare e un intreccio letterario di brani a lei dedicati. Biglietti: Intero 17 € / Cristallo Card 14 € / Cristallo Card Young 8 €.

Sono poi previsti la proiezione del film "Across" con la regista **Irene Doriggotti** (il 13 marzo), presentazioni di libri come "Un giorno tutto questo sarà tuo" (18 novembre) con **Lidia**



Ascanio Celestini racconta san Francesco

Ravera e "Teologia morale, sessuale e familiare. Una prospettiva di etica relazionale" con il teologo morale padre **Martin Lintner** (17 marzo). Sempre a marzo, imperdibile lo spettacolo teatrale "Rumba. (L'asino e il bue)" di e con **Ascanio Celestini** ispirato alla storia di San Francesco d'Assisi (24 marzo). Biglietti: intero 22 € / Cristallo Card 18 €.

Maggiori informazioni sul percorso sono disponibili nel libretto di stagione, online sul sito www.teatrocristallo.it e sull'app del Teatro Cristallo. "Le vie del sacro" è curato dal Teatro Cristallo in collaborazione con la Diocesi di Bolzano-Bressanone e le Acli sede provinciale di Bolzano (grazie al finanziamento del 5X1000 Irpef - 2023). Tutti gli appuntamenti fanno parte della stagione 2024/25 del Cristallo.

Papi e arte a Pietralba



Giornata memorabile, domenica 29 settembre al Santuario della Madonna di Pietralba per una delegazione di pellegrini bellunesi giunti a piedi e con mezzi propri da Canale d'Agordo. Il vescovo Ivo Muser, assieme al rettore padre Maurice Kisomose, padre Lino Pacchin e altri confratelli delle parrocchie circostanti, ha celebrato la Santa Messa, ricordando parole e insegnamenti del beato Giovanni Paolo I e del suo successore, san Giovanni Paolo II. Il vescovo ha poi benedetto le pale d'altare dipinte dall'artista altoatesino Gotthard Bonell dedicate ai due papi.



Spiritualità, pienezza di vita

La religione, se riprodotta entro orizzonti parziali e interessati, non ha futuro. Coloro che la vivono davvero preparano il suo superamento in una spiritualità matura, laica, inclusiva, aperta verso una nuova umanità.

di Dario Fridel

Qualche decennio fa sarebbe stato inimmaginabile che l'implosione della religione cui stiamo assistendo sarebbe andata di pari passo con **l'esplosione di una spiritualità** foriera di un futuro più sensato di quello che si profila rimanendo entro i limiti della pura razionalità. La spiritualità era associata a marginalità, devozione, pietà, bontà, credulità. Adesso la si vede già in atto in quei fenomeni che rimandano a una qualità di vita più sana e promettente, anche estranei alla religione. Vedo in questo una conferma dell'intuizione del teologo Karl Rahner, per il quale l'umanità avrà un futuro solo se saprà trovare la sua aspirazione mistica.

Il bisogno di totalità e unità, cioè di vita piena, rivela dunque la nostra tendenza più intima e irrinunciabile a una vita spirituale emancipata dalle vecchie paure e dipendenze religiose. **Vita spirituale significa pienezza di vita e viceversa.** La persona per essere fedele al suo spirito sente l'esigenza di respirare sempre a pieni polmoni, di interagire con tutte le forme di vita. Spiritualmente ricca, non è più la persona che frequenta la chiesa o che si dedica alla assistenza, ma la persona che usa bene tutti i suoi sensi,

che vive nel proprio corpo; capace perciò di passione, in costante contatto col mondo emotivo. Partecipa perciò alla vita con una coscienza molto più ampia di chi si accontenta della coscienza ordinaria. La sua percezione della realtà non è legata solo a quanto è controllabile dalla razionalità o ridicibile a ciò che è utile. Soffre per discrepanze, incrostazioni, strutture rigide e miopi in cui si muovono le istituzioni politiche, religiose, economiche, culturali. Nel contempo sa dare peso al quotidiano e a ciò che sembra marginale. Solidarizza per le forme di vita calpestate. Il Dio a cui fa eventualmente riferimento non appartiene a un altro mondo. Tutto ciò che è vita in questo mondo è anche epifania di Dio; tanto più lo saranno le persone. Dio infatti non si è mai allontanato da loro.

Gli orizzonti in cui oggi ci troviamo a vivere non sono quelli ristretti di un popolo o di un continente, ma abbracciano l'umanità nel suo insieme. Un'umanità che abita una Terra che è un puntino fra tante galassie in un universo in continua espansione. Questi orizzonti evidenziano la miopia con cui siamo vissuti, il male fatto nell'illusione di fare il bene; gli errori di prospettiva nei quali ci attar-

diamo a vivere, ma anche le enormi potenzialità di cui siamo dotati. E proprio dal mondo scientifico, dal quale ci sentivamo minacciati, verranno gli impulsi essenziali perché il nostro spirito non rinunci a fare i conti con il tempo e lo spazio e con le energie della materia. Ma anche per andare oltre, protesi a perfezionare ciò che ancora non riusciamo a vivere con pienezza. Lasciamo allora parlare Albert Einstein: "Ritengo che la religiosità cosmica sia la molla più forte della ricerca scientifica""Lo scienziato infatti si meraviglia di fronte all'armonia delle leggi della natura in cui si svela una intelligenza a tal punto superiore che in confronto ad essa tutti i nostri pensieri umani, con tutta la loro genialità, possono solo rivelarsi di una nullità insignificante". È quindi aperta la strada ad ogni opzione di fede.

Tutto questo può suonare come invito a ribaltare il nostro modo di vivere. Infatti: "Non siamo esseri umani che stanno vivendo un'esperienza spirituale, ma esseri spirituali che stanno vivendo un'esperienza umana".

Don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione, psicologia pastorale

Icone, torna il corso a Bressanone

All'Accademia Cusano a Bressanone si è svolto il corso base 2024 sotto la guida del maestro Roberto Zaniolo, iconografo dal 1987. Gli allievi, di varie nazionalità, hanno praticato l'antica tecnica della tempera all'uovo, eseguendo la pittura di un volto secondo i canoni dell'iconografia del 1400, considerato il periodo aureo della scrittura delle icone. Gli

ampi e luminosi spazi dell'Accademia, l'accoglienza e la tranquillità del luogo, la vicinanza alla cattedrale e al chiostro affrescato hanno fortemente contribuito ad un lavoro di gruppo sereno, armonioso ed efficace. L'interesse suscitato dall'esperienza ha portato a fissare al 21 luglio 2025 il prossimo corso di iconografia in cui, oltre allo studio del



L'iconografo Roberto Zaniolo al lavoro nel corso a Bressanone

volto, verrà realizzata un'icona da concordare con gli allievi. Iscrizioni già aperte al corso 2025, all'indirizzo mail: info@cusanus.bz.it.

Pellegrini da Laives a Pietralba

Le persone si mettono in cammino, **L**i gruppi si mettono in cammino, le parrocchie si mettono in cammino, il Decanato si è messo in cammino. A settembre il nostro Decanato, per iniziare in modo solenne il nuovo anno pastorale, ha deciso di recarsi in pellegrinaggio al Santuario di Pietralba, coinvolgendo i fedeli delle sei parrocchie. Il motto scelto quest'anno era "Un cuore in ascolto... un cuore che arde". Ascoltare con l'orecchio del cuore è un gesto di carità.

Sono state riproposte tre possibilità diverse per arrivare al punto di ritrovo comune, fissato alla XIV stazione della via Crucis sotto al Santuario. Per i più atletici, partenza al mattino dalla Chiesa di Laives. Per gli altri e per i bambini partenza nel primo pomeriggio da Monte san Pietro, oppure il ritrovo direttamente al Santuario. Il pellegrinaggio si è svolto pregando il rosario insieme nelle due lingue e meditando il percorso del creato.

I bambini sono stati coinvolti anche nel comporre con dei cuori una lunga catena di preghiere man mano che ci avvicinavamo al Santuario. La composizione di cuori è stata posta ai piedi dell'altare. Alle 15 la Santa Messa bilingue concelebrata da don Walter e da don Valentino, con la partecipazione di una trentina di ministranti, in rappresentanza di tutte e sei le parrocchie e del Coro Destinazione Betania che ha cantato insieme ad alcuni



Don Valentino e don Walter con alcuni partecipanti

componenti del Kirchenchor di Laives e dei cori di Bronzolo e Vadena.

Il Vangelo dell'Effatà ha dato spunto all'omelia del decano, che ha illustrato l'evento narrato e lo ha riportato ai giorni nostri, al nostro essere sordi e muti rispetto alle tante chiamate del Signore. In particolare, don Walter ci ha posto tre domande: so ascoltare... le persone che mi rivolgono la parola e Dio che mi parla attraverso la Sacra Scrittura? Il mio cuore è indolente o arde? Per cosa arde e come si rende visibile l'ardore del mio cuore?

Il pellegrinaggio organizzato e partecipato "insieme" è uno dei segni tangibili della scelta della nostra comunità di proseguire nel cammino di collaborazione e sostegno reciproco fra le diverse parrocchie, superando le normali difficoltà che

si possono incontrare, non solo fra gruppi linguistici, ma anche fra persone che hanno sensibilità diverse. Quest'anno in particolare, grazie alla collaborazione dell'Avulss, della direzione delle due case di riposo, hanno partecipato anche molti ospiti della Domus Meridiana e della residenza per anziani. Al termine della Santa Messa il momento conviviale con una merenda tutti insieme e i bambini impegnati nei giochi organizzati per loro. Ringraziamo il gruppo di lavoro che ha svolto un ottimo servizio per la comunità preparando i diversi momenti del pellegrinaggio. Un grazie anche alla comunità dei Servi di Maria per l'accoglienza e per il supporto logistico.

Alfio Spitaleri,
Presidente del CPP di Laives



Veglia missionaria giovedì 24

Giovedì 24 ottobre alle **G**ore 18 la parrocchia di San Domenico a Bolzano organizza assieme all'ufficio missionario diocesano una veglia missionaria. Nella chiesa di san Domenico in piazza Domenicani si pregherà prima il rosario missionario, seguirà la Santa messa in cui un sacerdote missionario, probabilmente dall'India, darà la sua testimonianza.

Pregheremo per la pace nel mondo, in particolare in Siria, in Israele e Palestina, in Ucraina e in tutte le aree di guerra, secondo il motto ispirato da una frase dell'ex cancelliere tedesco Willy Brandt: "La pace non è tutto, ma senza la pace tutto è niente.". In chiesa i fedeli riceveranno una sorpresa "missionaria". **TUTTI** sono invitati a partecipare.

Il manifesto per la Giornata missionaria mondiale 2024

RSF, una radio speciale

Programmi di attualità e informazione, rubriche dedicate a sociale, cultura, musica, temi ecclesiali: in ottobre è partita la nuova stagione dell'emittente diocesana Radio Sacra Famiglia inBlu.



Tanto spazio ai giovani nei programmi di RSF-inBlu nel 2024/25

Con l'autunno tradizionalmente riparte a pieno ritmo la programmazione di RSF, Radio Sacra Famiglia-inBlu, anche quest'anno segnata da novità, con un'attenzione ancora maggiore a quanto accade in Alto Adige, nel Palazzo e sul territorio, in ambito sociale e senza dimenticare i grandi temi di attualità. Storicamente RSF dedica inoltre un'attenzione speciale agli appuntamenti culturali, ricreativi e artistici.

Confermata la rassegna stampa dei giornali locali dal martedì alle 8.50, ecco qualche segnalazione sulle rubriche settimanali della stagione 2024/25:

- Lunedì alle 8.50 **"Rassegna stampa – Lo sport"**: risultati, classifiche e le voci dal finesettimana sportivo altoatesino, partendo dai titoli dei quotidiani locali. In primo piano calcio e hockey, ma non solo.
- Lunedì alle 17.15 **"Speciale Comboni"**: in ottobre, mese missionario, un programma che ripercorre la vita di Daniele Comboni, missionario e vescovo cattolico italiano, fondatore degli istituti dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù e delle Pie Madri della Nigrizia.
- Martedì alle 12.30 **"Cosa succede in città"**: notizie da Bolzano, con appuntamenti, eventi e iniziative nel capoluogo.
- Mercoledì alle 12.30 **"Le ultime dal Palazzo"**: cosa succede e cosa si deci-

de in Provincia e nei Comuni. I provvedimenti della Giunta provinciale e gli ultimi sviluppi dalle valli ai centri urbani.

- Mercoledì alle 19.10 **"Dai territori"**: girando per l'Alto Adige alla ricerca di iniziative e manifestazioni ma anche spiegano le decisioni importanti prese dalle amministrazioni pubbliche locali.
- Giovedì alle 12.40 **"Focus Alto Adige"**: una finestra sull'attualità, interviste e ospiti in studio per parlare del tema della settimana. Dal mondo del sociale all'ambiente, passando per l'economia e la politica.
- Giovedì alle 17.15: **"L'Alto Adige sociale e solidale"** per conoscere le tante iniziative promosse da soggetti pubblici e privati e dal terzo settore che concorrono alla coesione del territorio.
- Venerdì alle 17.15: **"Bolzano, una città in musica"**. Il riconoscimento Unesco come città creativa ha promosso lo svilupparsi di incontri e festival di musica, cinema, letteratura e arte. La radio li racconta.

E ogni mese...

Oltre alle rubriche settimanali curate dal giornalista Paolo Piffer, da sacerdoti e collaboratori laici – ormai collaudate e apprezzate – RSF propone interessanti appuntamenti mensili, ogni prima settimana alle 19.35, su tematiche particolari. Qualche esempio:

- Lunedì **"Parlarne aiuta"**, spazio dedicato al tema della salute mentale e alla prevenzione del suicidio. La Rete di prevenzione del suicidio in Alto Adige, nata nel 2017 e composta da oltre 20 organizzazioni no profit e istituzioni, è coordinata dalla Caritas in collaborazione con il Forum Prevenzione.
- Martedì **"Suona l'adijazz"**: il titolo include tanto il nome del fiume regionale quanto la parola jazz. Il programma presenta - con interviste, novità discografiche e monografie - quel che accade nel territorio in particolare nel jazz. A cura di: Danilo Blaiotta, pianista, compositore, divulgatore, scrittore e docente
- Giovedì **"Note sacre, viaggio alla scoperta della musica sacra"**: la musica al servizio della preghiera e della lode divina, dal canto gregoriano ai grandi della classica. A cura di Giacomo Fornari, docente al Conservatorio Monteverdi di Bolzano.
- Venerdì **"Cronache trentine. Notizie dalla diocesi di Trento"**. Una volta al mese, una panoramica il più possibile completa di quanto la diocesi trentina e le tante realtà collegate propongono alla comunità e al territorio. A cura di Paolo Piffer.

Oltre alla pagina facebook, per ascoltare la radio in streaming e download sul podcast: <https://www.radiosacrafamiglia.it/index.html>

Il Segno

Mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone
Anno LX – Numero 9 – Ottobre 2024
Registrazione del Tribunale di Bolzano
n. 7/1965 del 21.09.1965

Editore: Diocesi di Bolzano-Bressanone,
piazza Duomo 2, 39100 Bolzano

Direttore responsabile: Paolo Ferrari

Stampa: Athesia Druck srl,
via del Vigneto 7, Bolzano

Redazione: Ufficio diocesano comunicazioni
sociali, piazza Duomo 2, Bolzano
Tel. 0471 306208 – info@bz-bx.net

Se non diversamente indicato, nessuna parte del mensile può essere riprodotta o diffusa senza il consenso dell'Editore.

Il prossimo numero uscirà mercoledì 6 novembre 2024

Vuoi esprimere riflessioni e opinioni sui temi di attualità e della Chiesa locale, o segnalare notizie e appuntamenti della vita ecclesiale? Rivolgiti alla nostra redazione.